

PLANETARIO Venerdì 25 l'avvincente dibattito tra Paolo Gulisano e Marco Zuccari

Ateismo e fede davanti all'origine dell'Universo

LECCO "In principio era il Verbo" recita il solenne incipit del Vangelo di Giovanni. "E il Verbo era l'idrogeno" aggiunse sarcasticamente, ma anche con razionalità scientifica, l'astrofisico **Harlow Shapley**. Due visioni opposte sull'origine del tutto.

L'Universo è stato creato? C'era un prima? Il Big Bang e la sua singolarità sono davvero l'inizio? O anche l'inizio è un concetto "troppo umano"? Tutto ciò che esiste deve veramente avere un senso? O siamo noi a cercarlo per una sorta di "horror vacui"? Si può fare a meno dell'idea di Dio? E' un'anticaglia, l'ultima eredità del mito, oppure è l'unica risposta ai nostri interrogativi supremi? Ha un senso l'*intelligent design*? O l'evoluzione ha messo la parola fine sulla vera origine dell'uomo e

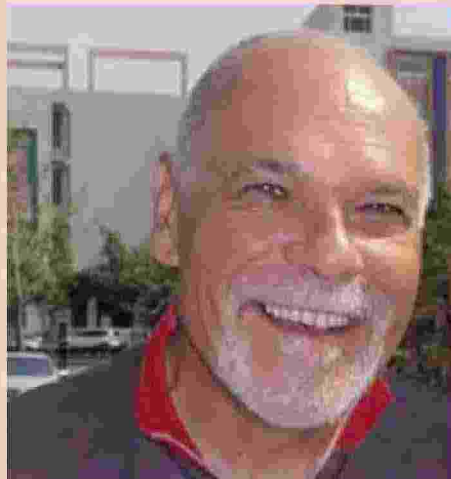
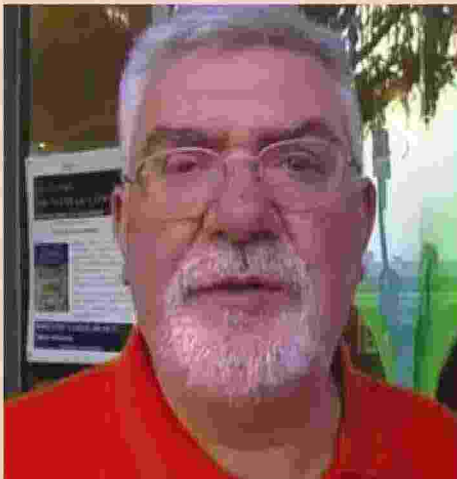
dell'intelligenza?

Si potrebbe continuare all'infinito, è proprio il caso di dirlo. Il confronto tra una visione atea e una religiosa sull'origine dell'Universo è un campo fertile di infinite suggestioni e riflessioni. Il Planetario di Lecco offrirà questo intrigante dibattito venerdì 25 novembre alle ore 21, in una delle sue serate più stimolanti. A confrontarsi saranno due intellettuali del territorio rappresentanti delle due diverse visioni: la posizione religiosa sarà espressa da **Paolo Gulisano**, medico lecchese, scrittore cattolico dai molteplici interessi, impegnato in battaglie importanti sui temi della bioetica e

della morale.

La visione atea sarà invece sostenuta da **Marco Zuccari**, lomagnese, referente territoriale dell'**Uaar**, Unione Atei Agnostici e Razionalisti Italiani, fondata dalla più famosa intellettuale atea degli ultimi decenni, l'astronoma **Margherita Hack**. Due persone pacate per natura, amabili e ironiche, che non si sottrarranno alle domande poste dal moderatore **Loris Lazzati**, coordinatore scientifico del Planetario, e soprattutto dal pubblico, chiamato a interagire e a fare l'avvocato del diavolo, a mettere pepe a un dibattito così sentito.

L'ingresso intero costa 3 euro, 2 euro il ridotto.



Paolo Gulisano, medico lecchese e scrittore cattolico; e Marco Zuccari, referente lecchese dell'Uaar

